



Direzione Recupero Evasione e Coattiva
Area Recupero Evasione e Antiriciclaggio

L'organizzazione e l'attività del Comune di Milano in ambito Antiriciclaggio

Commissione consiliare Antimafia
13 Febbraio 2024

DEFINIZIONE DI “ANTIRICICLAGGIO”



“ANTIRICICLAGGIO”: l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio di denaro, beni o altre utilità.

Art 2, D.Lgs. n. 231/2007:
“Finalità e principi”

“ ...fini di prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio di denaro, beni o altre utilità e di finanziamento del terrorismo.”

“ ...detta misure volte a tutelare l'integrità del sistema economico e finanziario e la correttezza dei comportamenti degli operatori tenuti alla loro osservanza”.

“ L'azione di prevenzione è svolta in coordinamento con le attività di repressione dei reati di riciclaggio, di quelli ad esso presupposti e dei reati di finanziamento del terrorismo.”

LA DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO



Direttiva 1991/308/CE (I Direttiva)



**Decreto legge n. 143/1991
conv. con Legge n.
197/1991**

Direttiva 2001/97/CE (II Direttiva)



**Decreto legislativo
20 febbraio 2004, n. 56**

Direttiva 2005/60/CE (III Direttiva)



**Decreto legislativo
29 dicembre 2007, n. 231**

Direttiva UE/2015/849 (IV Direttiva)
e Regolamento (UE) n. 2015/847



**Decreto legislativo
4 luglio 2017, n. 90**

Parte della IV Direttiva e
Direttiva UE/2018/843 (V Direttiva)



**Decreto legislativo
4 ottobre 2019, n. 125**

IL RUOLO DELLE PA NEL SISTEMA ANTIRICICLAGGIO



Decreto Legislativo 4 luglio 2017, n. 90



Le PA non sono più ricomprese nei soggetti obbligati, ma è assegnato loro un ruolo di collaborazione **attiva**.

Art. 1, co. 2, lett. hh), D.Lgs. n. 231/2007 Definizione di pubbliche amministrazioni

“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, gli enti pubblici nazionali, le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'unione europea nonché i soggetti preposti alla riscossione dei tributi nell'ambito della fiscalità nazionale o locale, quale che ne sia la forma giuridica”.

IL RUOLO DELLE PA NEL SISTEMA ANTIRICICLAGGIO



**Art. 10 d.lgs. n.
231/2007**

Individuazione dei procedimenti/procedure di interesse ai fini dell'Antiriciclaggio

Adozione di procedure interne proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo.

Comunicazione di Operazioni Sospette alla UIF

Programmi di formazione continua in materia di Antiriciclaggio

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDIMENTI/PROCEDURE



a) rilascio di autorizzazioni e concessioni



b) affidamenti di forniture, di servizi e di lavori



c) concessione ed erogazione di contributi, erogazioni, sussidi, vantaggi economici, ausili finanziari a persone fisiche e ad enti pubblici e privati



L'INDIVIDUAZIONE E LA COMUNICAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

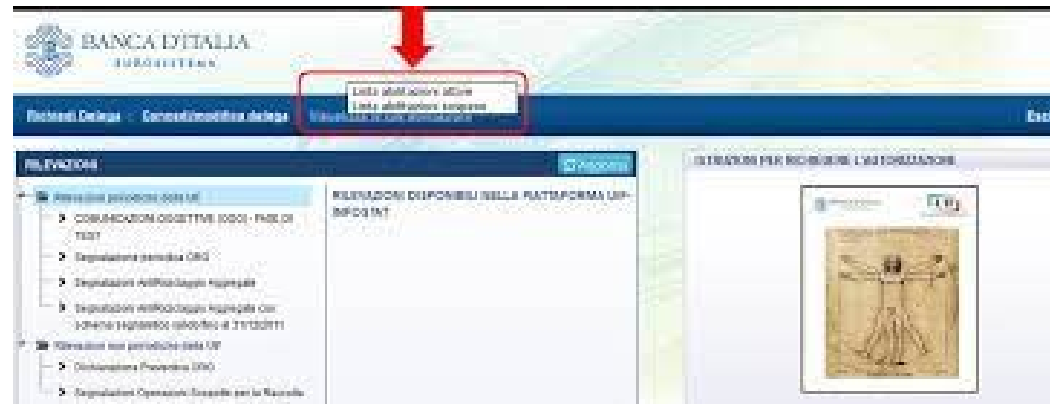
Milano



Art. 10, co. 4, d.lgs. n. 231/2007:

“Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale.”

La comunicazione è trasmessa alla UIF dal Soggetto Gestore attraverso il Portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia



LA NOMINA DEL SOGGETTO GESTORE



FUNZIONI DEL SOGGETTO GESTORE



- iscriversi al portale Uif-Infostat della banca d'Italia
- ricevere le informazioni dagli Uffici relativamente ad eventuali anomalie rispetto a determinati procedimenti
- valutare le informazioni ricevute e, se del caso, trasmetterle alla UIF
- rappresentare l'interlocutore della UIF per tutte le comunicazioni inviate e i relativi approfondimenti

LA UIF – UNITA' DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Introdotta dal d.Lgs. N. 231/2007, è disciplinata all'**art. 6**.

È un organismo dotato di piena autonomia operativa e gestionale, con funzioni di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

FUNZIONE DI VIGILANZA E CONTROLLO

- acquisisce i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni/comunicazioni di operazioni sospette
- analizza le informazioni e i dati ricevuti utilizzando le fonti e i poteri disponibili
- ha potere di sospensione di operazioni sospette per un massimo di 5 giorni lavorativi
- verifica, anche mediante ispezioni, il rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio

FUNZIONE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO

- emana istruzioni pubblicate in G.U.
- diffonde comunicazioni
- emana e aggiorna periodicamente i cd. "Indicatori di anomalia"

LA UIF - UNITA' DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA



Valutata la rilevanza delle informazioni ricevute, la UIF le trasmette agli Organi investigativi e all'Autorità giudiziaria, per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione



CARATTERISTICHE DELLA COMUNICAZIONE DI OPERAZIONE SOSPETTA



La Comunicazione di Operazione Sospetta è diversa dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti di pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio di cui all'art. 331 c.p.p.

E' effettuata indipendentemente dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione

La comunicazione deve contenere:

- dati identificativi dell'operazione
- informazioni sulle operazioni, i soggetti coinvolti, i rapporti e i legami intercorrenti
- descrizione in forma libera dell'operazione e dei motivi del sospetto
- eventuali documenti da allegare

Deve essere effettuata anche con riferimento ad operazioni rifiutate o interrotte



Comunicazione UIF 11 aprile 2022

“Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al COVID e al PNRR”

Allegato 2 “indicazioni per la prevenzione dei rischi connessi con l’attuazione del PNRR”

- valutare con la massima attenzione anche ulteriori comportamenti a rischio connessi con le conseguenze economiche della gestione del PNRR
- Al momento della comunicazione alla UIF delle OS mediante il portale Infostat-UIF, indicare espressamente la connessione dell’operazione con il PNRR (nuovo fenomeno **PN1 - anomalie connesse all’attuazione del PNRR** – Rif. Comunicato UIF 31.05.2022)
- sensibilizzare i dipendenti e diffondere le indicazioni
- nominare il soggetto gestore
- completa tracciabilità delle operazioni realizzate con i fondi PNRR e tenuta di un’apposita codificazione contabile secondo le indicazioni del MEF
- conservazione di tutti gli atti e della relativa documentazione giustificativa su support informativi, da rendere disponibili per eventuali attività di controllo e/o di audit, garantendo al Soggetto gestore la piena accessibilità degli stessi

ANTIRICICLAGGIO E PNRR



Circolare MEF - Ragioneria Generale dello Stato del 11 Agosto 2022, n. 30

“Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori”

- sono descritte le finalità del sistema Antiriciclaggio, ossia di prevenire l'ingresso nel sistema legale di risorse di origine illegale
- il sistema di prevenzione è un complemento dell'attività di repressione dei reati effettuata in ambito penale
- necessità di sensibilizzare gli uffici pubblici, nell'adozione dei presidi funzionali per poter individuare le OS e comunicare alla UIF.

Circolare MEF 14 Aprile 2023, n. 16

Circolare MEF 15 Settembre 2023, n. 27

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI MILANO

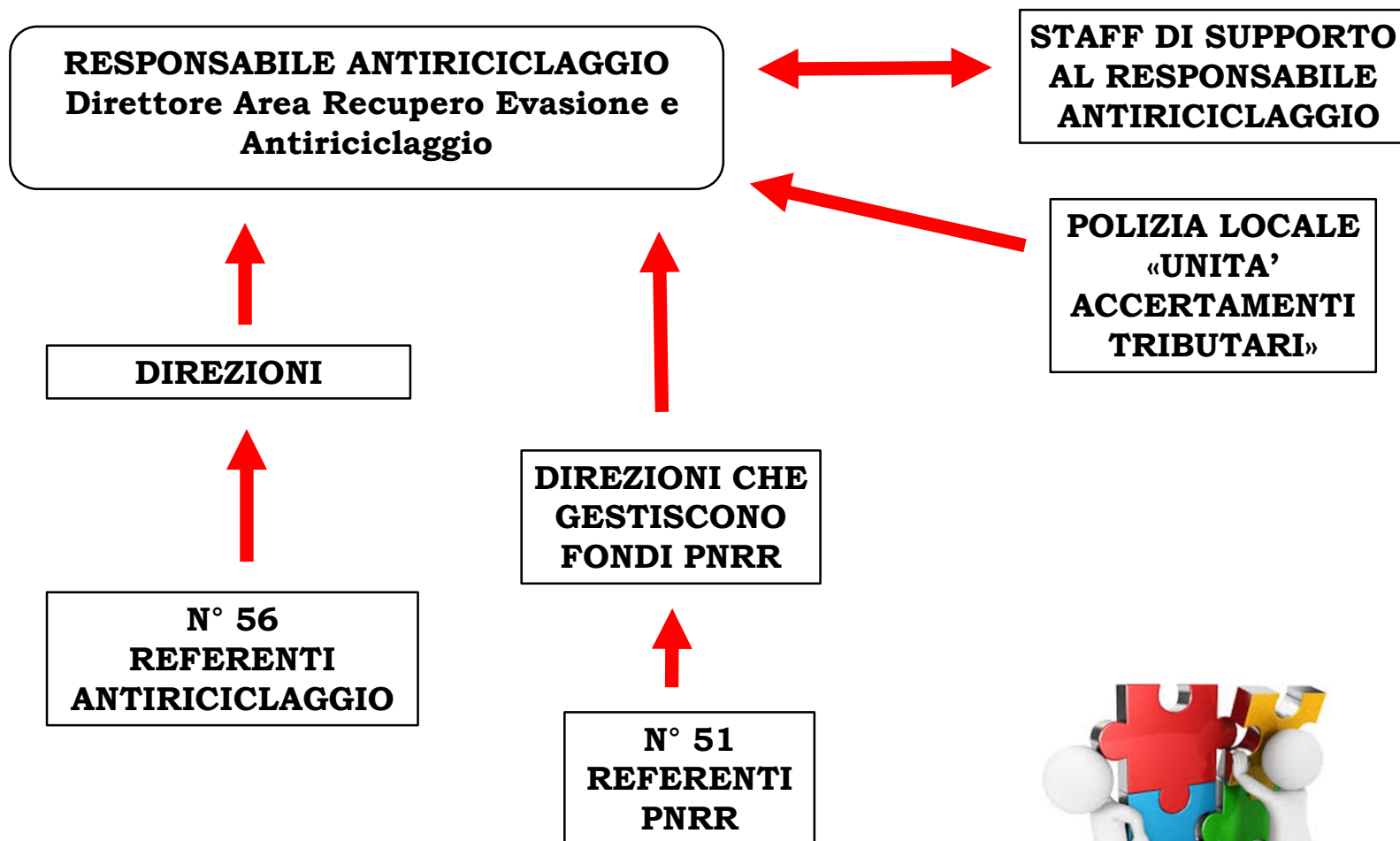


Art. 10, co. 3, d.lgs. n. 231/2007: “...le Pubbliche amministrazioni adottano **procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative**, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo

APPROCCIO FUNZIONALE

Ogni singola Amministrazione sceglie liberamente i presidi da adottare nell'esercizio della propria autonomia organizzativa

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI MILANO





GLI STRUMENTI OPERATIVI

Circolare n.2/2023

**«Nuovi indirizzi per l'attuazione della
normativa in materia di
antiriciclaggio»**

Allegato 1

«processo comunicazione operazioni sospette»

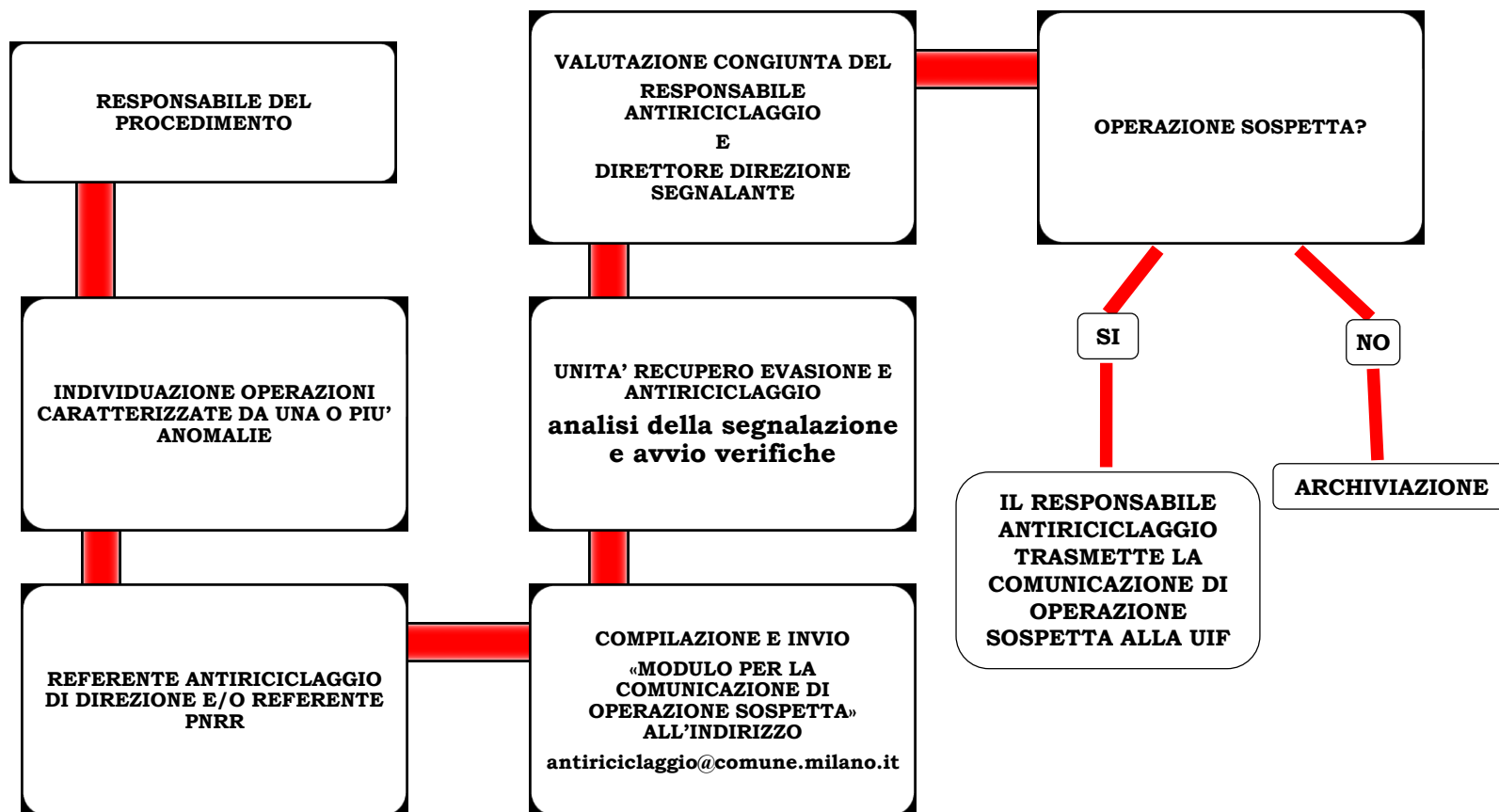
Allegato 2

**«modulo per la comunicazione operazioni
sospette»**



Allegato1

«Processo comunicazione di Operazioni Sospette» al Responsabile Antiriciclaggio



LA FORMAZIONE CONTINUA



- Formazione periodica (cadenza annuale)
- trasmissione tempestiva a tutte le Direzioni e Referenti di ogni provvedimento (circolari, indirizzi, linee guida, comunicati UIF) adottati in materia di Antiriciclaggio

- **Formazione anno 2022
in house**



- Referenti Antiriciclaggio individuati in ciascuna Direzione
- «Referenti PNRR»

- **Formazione anno 2023
relatori UIF**



- Referenti Antiriciclaggio individuati in ciascuna Direzione
- «Referenti PNRR»
- Referenti Anticorruzione
- Referenti società in house

LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE



Partecipazione alla
Comunità di Pratica
della SNA – Scuola
Nazionale
dell'Amministrazione

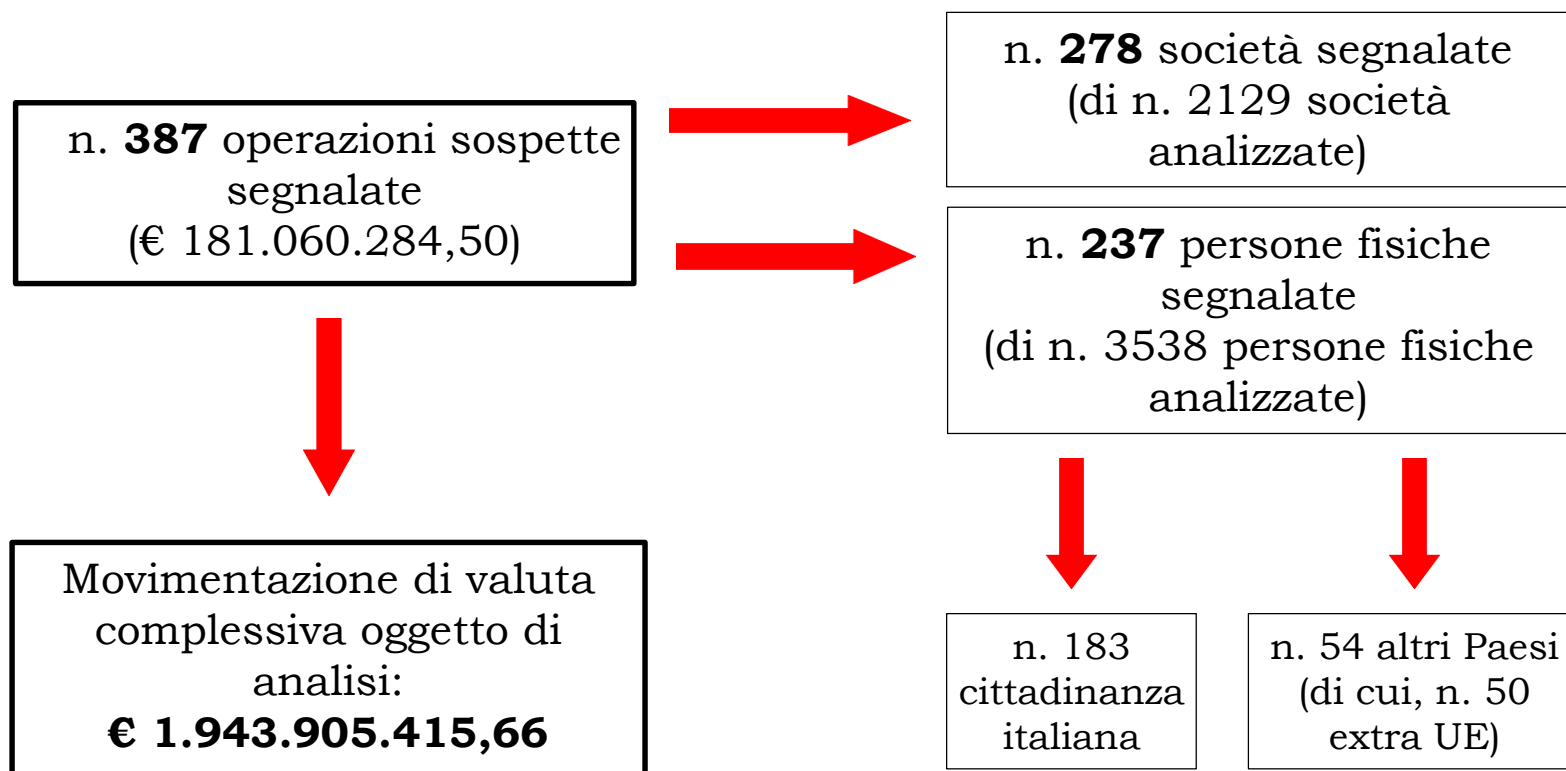


Partecipazione alla
presentazione del
Rapporto Annuale UIF
per l'anno 2022



QUALCHE DATO

N. 27 COMUNICAZIONI TRASMESSE ALLA UIF DAL COMUNE DI MILANO



Distribuzione geografica delle PA iscritte



QUALCHE DATO



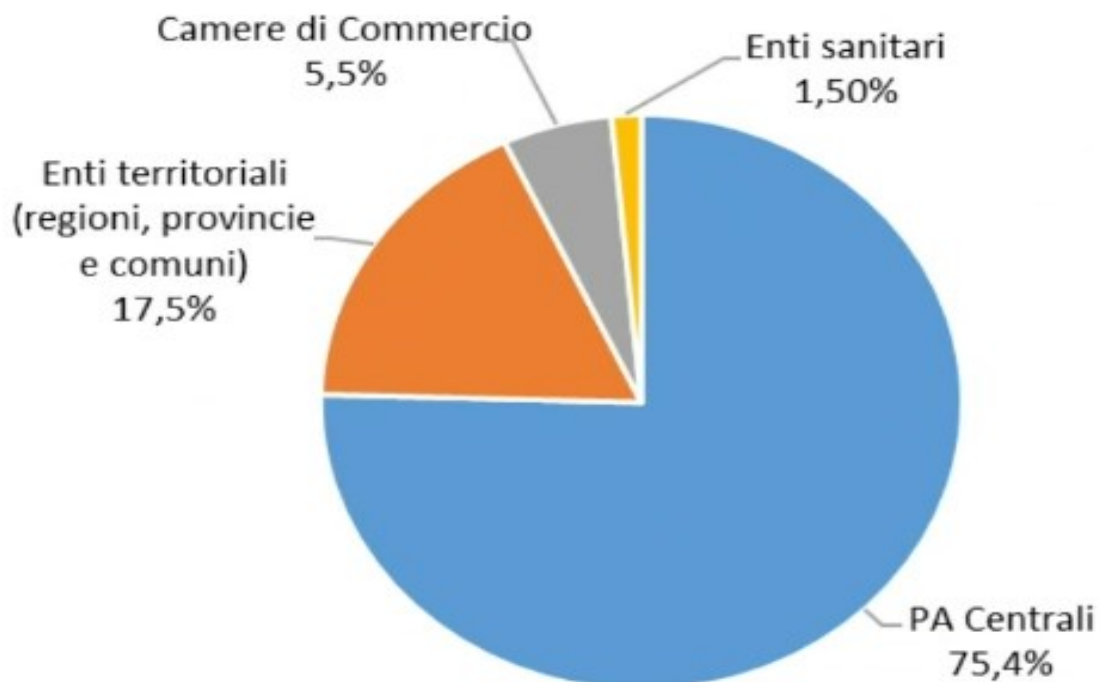
Distribuzione geografica delle PA attive



QUALCHE DATO



Ripartizione delle SOS per tipo di PA

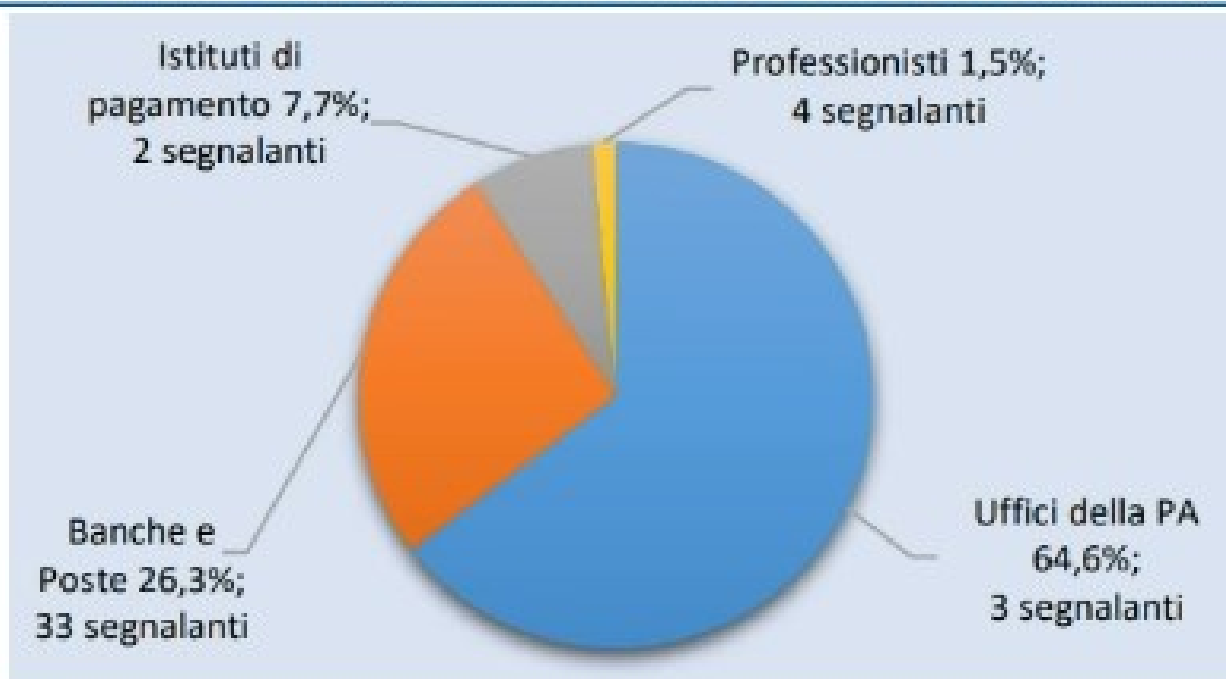


QUALCHE DATO - PNRR



N. 274 OPERAZIONI SOSPETTE «PNRR» COMUNICATE ALLA UIF*

Distribuzione per categorie
(percentuale delle informative trasmesse e numero di segnalanti)



*Dato complessivo riferito a tutte le tipologie di segnalanti



QUALCHE RIFLESSIONE

Non è richiesto lo svolgimento di attività «esplorative» volte alla ricerca di «Operazioni Sospette» fuori dal perimetro delle proprie attività istituzionali di ciascun ufficio pubblico

L'individuazione di «Operazioni Sospette» non deve introdurre nell'Amministrazione adempimenti che comportino rallentamenti o interruzioni dell'attività amministrativa e che andrebbero a comprometterne l'efficacia ed efficienza